

l'interno e le saccheggiavano. Reclamarono le due città al principe, il quale non ebbe loro riguardo; usarono quindi rappresaglie, e fecero provare tutta la loro possa al duca di Sassonia, che dovette rinunciare in perpetuità Berghedorf, Ripenberg e tutto il territorio che ne dipendeva. Nel trattato allora conchiuso venne convenuto, che Amburgo e Lubeca riguarderebbero quelle possessioni come pacsi legittimamente conquistati e li governerebbero a loro piacere. Nel 1422, i briganti, radunati di nuovo, avevano ricominciato a saccheggiare le vetture; Amburgo e Lubeca marciarono contr'essi, e costrinsero il duca di Sassonia, che li favoriva, a consegnarglieli.

Nel 1428, dovè Amburgo partecipare ancora alla guerra che la lega anseatica ebbe a sostenere contra i Danesi, e mentre le quattro città si consumavano in isforzi inutili, il loro commercio ebbe molto a soffrire. Nel 1433, i pirati, che stanziavano per la maggior parte sulle coste della Frisia, profittarono della guerra per rinnovare le loro depredazioni; i principali capi avevano due fortezze sull'Ems. Brema ed Amburgo, che soffrivano specialmente per le loro scorrerie, si unirono col disegno di sterminarli, ed ottennero tutto il successo che potevano desiderare. Nel 1434 continuava la guerra contra il re di Danimarca, allorchè una rivolta accaduta nella Svezia produsse la pace, che fu stipulata nel 1435.

Godette allora Amburgo di riposo durante alcuni anni, e ne profitto pel bene del commercio. Aveva già ottenuto questa città, l'anno innanzi, dall'imperatore Sigismondo il privilegio di battere monete d'oro, come gli imperatori, re ed elettori del sacro romano imperio: da un lato della moneta doveva essere impresso lo stemma dell'impero colla croce ed all'intorno il nome dell'imperatore regnante; dell'altra l'immagine di san Pietro colla latina epigrafe: *Moneta nova Hamburgensis*. La città vi aggiungeva le armi di Olstein, probabilmente per favorire il corso della nuova moneta in quella contea.

Amburgo aveva già acquistato fino ad una certa distanza i terreni sulla riva destra dell'Elba; per dominare però il corso del fiume bisognava acquistare anche quelli situati sulla opposta sponda. Nel 1445, la città acquistò dal